



INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI PER COMITATI REGIONALI E TERRITORIALI IN PREVISIONE DELLA PROSSIMA FASE CONGRESSUALE

A partire dal mese di gennaio 2018 prenderà il via la fase congressuale Arci che dalle assemblee di circolo fino all'appuntamento nazionale di giugno 2018 coinvolgerà tutta l'associazione. Un'occasione preziosa per parlare delle nostre comunità, dei circoli, dei valori in cui ci riconosciamo, del futuro. E per avvicinare altre persone, confrontarci con istituzioni, forze sociali e mondo del terzo settore.

Con questo vademecum allegato al regolamento congressuale nazionale vorremmo condividere considerazioni e proposte che vanno oltre i criteri di computo dei/le delegati con l'obiettivo di condividere raccomandazioni e accrescere la consapevolezza dell'importante fase che ci attende.

1. Che cosa è e cosa serve il Congresso?

Nelle associazioni il *congresso* è l'organismo (previsto dallo statuto) più importante tra tutti; si compone degli/le iscritti/e all'uopo delegati/e. Quando il congresso si riunisce tutte le cariche fino a quel momento vigenti decadono. E' quindi il massimo organo decisionale: ha il potere di modificare lo statuto, definisce la linea politica e il programma dell'organizzazione; elegge il Consiglio direttivo che, a congresso concluso, è, insieme al/la Presidente, la massima istanza decisionale dell'organizzazione tra una sessione congressuale e l'altra.

In Arci, ai sensi dello statuto nazionale che fa da riferimento anche per i Comitati (art. 15), il congresso si svolge di norma ogni 4 anni, nelle forme stabilite dal Consiglio direttivo che lo indice ma sempre garantendo partecipazione secondo criteri di proporzionalità e rappresentanza di tutte le realtà. Ha il compito di discutere e approvare il programma generale dell'associazione; discutere e approvare eventuali le proposte di modifica dello statuto; eleggere il Collegio dei Garanti; eleggere il Collegio dei Revisori dei conti; eleggere il Consiglio direttivo in base a criteri di proporzionalità e rappresentanza di tutte le realtà.

2. Chi mette in moto il percorso congressuale a livello nazionale?

E' il Consiglio nazionale, ai sensi dello statuto nazionale (art. 16), che ogni quattro anni, fatte salve le occasioni in cui il congresso è convocato straordinariamente, discute e approva la convocazione del congresso licenziando un documento e un regolamento congressuale. Il documento individua i temi, le proposte, le considerazioni da discutere; il regolamento determina i tempi di svolgimento e i criteri con cui individuare i/le delegati.

3. Un congresso, tanti congressi: la filiera dell'Arci.

Il congresso nazionale è l'approdo finale di un percorso di partecipazione, confronto e attribuzione di delega che parte dai circoli fino al livello nazionale. Spesso descriviamo il modello associativo Arci come una piramide rovesciata perché è il livello di base della partecipazione - circoli e Comitati - a dare qualità e forza all'insieme del percorso congressuale fino all'assemblea nazionale. Per questo è auspicabile che i Comitati territoriali e regionali allineino i propri congressi al percorso congressuale nazionale soprattutto quando per farlo siano sufficienti piccoli scostamenti temporali.

Ogni circolo ha il diritto/dovere di partecipare alla fase congressuale complessiva indicando uno/a o più delegati/e (o assemblea congressuale) al congresso del proprio Comitato territoriale di riferimento. Si invitano i Comitati ad incentivarli assemblee dei soci presso i circoli perché possano discutere del documento politico e confrontarsi sui temi dell'associazionismo (art.2 del Regolamento congressuale).

4. Le assemblee congressuali

Se si intende convenzionalmente con congresso un'assemblea che ha all'ordine del giorno anche il rinnovo degli organismi dirigenti, giunti a scadenza, con assemblea congressuale si fa riferimento invece ad un'assemblea che discute documenti e proposte, elegge delegati/e al livello superiore (quindi il circolo per partecipare al congresso del Comitato territoriale; il Comitato territoriale per partecipare al Congresso del Comitato regionale; il Comitato regionale per partecipare al

congresso nazionale). Qualora non venga svolta almeno un'assemblea congressuale i/le delegati spettanti al Comitato territoriale saranno espunti dal computo regionale (art.2 Regolamento congressuale).

5. Quello che gli statuti non dicono

Ogni livello della rete Arci è governata dal proprio statuto di riferimento; tutti gli statuti dei circoli e dei Comitati si accomunano per l'esplicitazione di valori e pratiche orientate alla democrazia, alla partecipazione, all'uguaglianza di tutti/e i/le soci/e. Alcuni aspetti degli statuti – soprattutto per quanto riguarda i circoli e le associazioni – possono cambiare soprattutto in merito a ogni quanti anni siano da rinnovarsi le cariche elettive; se siano da prevedersi uno o più vice-Presidenti; come eleggere il/la Presidente, se direttamente in congresso o da parte del Consiglio direttivo.

Si tratta di differenze procedurali che non intaccano la possibilità di ogni socio/a di apportare un contributo, di contare e incidere sulle decisioni da assumersi.

Anche gli statuti dei Comitati di norma non indicano di quante persone dovrà comporsi il Consiglio direttivo da eleggere, di quante persone dovrà comporsi la Presidenza/segreteria, se prevedere o meno uno o più Vice Presidente, se prevedere la carica del Tesoriere.

Gli statuti non indicano di norma nemmeno le modalità con cui si esprimono le candidature a fare parte degli organismi o di voto.

Saranno quindi il regolamento congressuale o delibere da assumersi ad hoc durante il congresso a esplicitare quanto non indicato nello statuto.

6. I regolamenti

I regolamenti congressuali sono documenti che integrano gli statuti fornendo informazioni aggiuntive e indicando come comporre la platea congressuale.

I criteri guida per l'individuazione della platea congressuale dei Comitati a cui tutti i regolamenti devono ispirarsi sono la trasparenza del percorso partecipativo, la possibilità per i tutti i circoli di partecipare e la proporzionalità della presenza in ragione del numero di soci dei circoli.

Il regolamento conterrà anche il riferimento alla data e alla sede di svolgimento del congresso.

Il regolamento è da presentare, discutere ed approvarsi in Consiglio direttivo e nella sua forma definitiva va inviato a tutti i circoli del Comitato, al Comitato regionale e nazionale.

7. La democrazia e la trasparenza

La trasparenza di un organismo dirigente si traduce in un insieme di pratiche formali e sostanziali che accompagnano tutte le fasi/decisione più importanti: dal programma annuale di attività al bilancio di previsione, fino al rendiconto attraverso le scelte straordinarie. Il congresso – di circolo, di comitato, nazionale – è un momento di particolare importanza e proprio per questo necessita della massima evidenza possibile.

Ai comitati territoriali e regionali si chiede di favorire al massimo grado la condivisione delle modalità organizzative del congresso per favorirne la partecipazione da parte dei circoli e l'ascolto delle istanze del corpo sociale di riferimento.

Una volta approvata la convocazione quindi va inviato in forma cartacea– nei tempi previsti dal regolamento congressuale cioè non oltre 20 giorni– a tutti i circoli la convocazione del congresso, il regolamento, i documenti nazionali/regionali e locali da discutersi (art.2 Regolamento congressuale nazionale).

Della convocazione del congresso, dei documenti di accompagnamento sarà data evidenza e notizia anche sul sito dell'associazione e tramite il portale Arci.

Va riportato nei libri sociali e quindi verbalizzato il consiglio direttivo che approva la convocazione del congresso e il relativo regolamento; va altresì verbalizzato il congresso/assemblea congressuale secondo il fac simile fornito dalla Direzione nazionale (in allegato).

Il verbale del consiglio direttivo che convoca il congresso unitamente al regolamento approvato; il verbale del congresso unitamente ai documenti approvati; il verbale del primo consiglio direttivo che elegge il/la Presidente, spesso convocato a latere del congresso, sono da inviarsi tempestivamente al Comitato regionale e alla Direzione nazionale.

8. La composizione della platea dei/le delegati/e

Sono tanti i criteri da tenere in considerazione nel proporre all'organismo deliberante il/la o i/le delegati per il livello successivo del percorso congressuale. Ricordiamo che il/la Presidente/legale rappresentante di un circolo lo rappresenta formalmente e sostanzialmente ed è per questo che sono spesso i/le Presidenti dei circoli in carica a partecipare ai congressi di Comitato territoriale o regionale.

Anche per la composizione della platea congressuale nazionale è importante valorizzare la presenza di Presidenti di circoli ed associazioni di base tanto più in ragione del nuovo criterio aggiuntivo adottato che assegna delegati in proporzione al numero dei circoli.

Quando è prevista - in ragione del numero di soci o di altri criteri - la partecipazione di più di un/a delegato/a è opportuno tenere in debito conto del criterio di genere e di età per garantire un maggior pluralismo di punti di vista e di esperienze.

Di norma la platea dei delegati non può mai essere inferiore al numero dei circoli di un Comitato (art. 2 Regolamento congressuale). Se questo criterio è utile nel caso di Comitati con più di 25 circoli, dove il Comitato associ un numero inferiore di circoli sono da prevedersi in automatico più delegati per singolo circolo per definire comunque una platea non inferiore alle 25 persone.

9. Un congresso è sempre valido?

Fatte salve eventuali diverse indicazioni presenti nello statuto del Comitato, il congresso è valido alla presenza del 50% + 1 dei/lle delegati/e previsti. Le decisioni congressuali invece sono valide a maggioranza dei votanti

10. La composizione degli organismi

Tra gli aspetti normalmente non esplicitati negli statuti rientrano i criteri di composizione degli organismi dirigenti, in particolare del consiglio direttivo. E' prassi diffusa e quindi valore condiviso che il consiglio direttivo di un Comitato sia composto da quanti più rappresentanti di circolo per avere una larga rappresentanza della base sociale con attenzione ad una adeguata presenza di genere, tendenzialmente paritaria, e alle giovani generazioni.

Si raccomanda che la presenza di dipendenti, collaboratori/trici del Comitato nel consiglio direttivo non sia superiore alla rappresentanza dei rappresentanti dei circoli e possibilmente tale da non limitare il protagonismo nei circoli.

11. Il calendario

I congressi dei Comitati territoriali devono svolgersi entro il 22 aprile 2018. La data andrà definita di concerto con il Comitato regionale per permettere la partecipazione di uno o più rappresentanti regionali.

I congressi dei Comitati regionali devono svolgersi entro il 20 maggio 2018. La data andrà definita di concerto con la Direzione nazionale per permettere la partecipazione di uno o più rappresentanti nazionali.

Gli inviti rivolti alla Direzione nazionale saranno fatti pervenire alla Segreteria di Presidenza (presidenza@arci.it).

12. Gli organismi di garanzia

L'organismo ordinariamente preposto a risolvere eventuali contenzioni tra soci e circolo, tra circolo e circolo e tra circolo/i e Comitato è il Collegio dei Garanti che può essere interpellato per questioni relative al regolamento e alle modalità organizzative del congresso.

Oltre al Collegio dei Garanti (di Comitato territoriale e/o regionale) anche la Presidenza nazionale accompagnerà il percorso congressuale – di raccordo con i Comitati regionali – per supervisionare l'andamento complessivo della fase congressuale nella sua interezza.

Durante il congresso, invece, è la Commissione verifica poteri ad occuparsi, insieme alla Presidenza del congresso, del corretto svolgimento del congresso stesso in termini di raggiungimento del quorum necessario di presenze, correttezza nelle votazioni, democraticità dell'assemblea.

La Presidenza propone alla platea congressuale un regolamento dell'Assemblea congressuale/Congresso che regola le modalità di intervento, tempi, presentazione di mozioni etc